AL SIGNOR CAVALIERE GAUDENZIO MARIA CACCIA NOMINATO PREFETTO...

Regno d'Italia : Dipartimento del Brenta : Consiglio di prefettura

J. 22

AL SIGNOR CAVALIERE

GAUDENZIO MARIA CACCIA

NOMINATO

PREFETTO DELL'OLONA

NELL' OCCASIONE

CHE LASCIA IL GOVERNO

DEL DIPARTIMENTO MEDESIMO

IL CONSIGLIO DI PREFETTURA

PADOVA

DALLA TIPOGRAFIA IN SCALONA

MDCCCIX

Tip Penada e C.

Nell' afflizione e nella tristezza di questa Città, e di questo Dipartimento per la partenza vostra, Sig. Cav. Paganetto, egli è pur facile a sentirsi, che noi più d' ogni altro esser dobbiamo desolati e commossi. Che sendo noi stati a parte della pubbliche vostre cure, e sendosi in noi quasi per contatto trasfuso il vostro zelo pel pubblico bene, non possiamo non conoscere, e non sentire più vivamente d' ogn' altro la gravissima perdita, che in voi fanno questi paesi: ed essendo stati più vicini a voi, e avendo quindi avuto più occasioni di ammirare le auree vostre qualità, e di legarci con voi di tenera rispettosa affezione, egli

594

è pur forza, che siamo più di tutti penetrati dall'amarezza della separazione, e dal pensiero della non riparabile lontananza.

Sì: noi più di tutti potemmo conoscere che voi eravate veramente formato secondo il paterno cuore dell'adorato PRINCIPE EUGENIO, che questo Regno governa a nome dell'AUGUSTO GENITORE, che ora dall'Istro con nuove inaudite imprese ne comanda il solo elogio che gli restava a meritare, cioè di essersi fatto di se stesso maggiore: mentre già da gran tempo non può egli più essere con altri paragonato.

E quando mai l'autorità vestì più che in voi amabili forme soavi; o la dignità si adornò di maggiore facilità e cortesia? Quando lo zelo si accompagnò con pari prudenza; e l'attività, e la sollecitudine si accoppiò con eguale calma, e tranquillità che in voi? Lo spirito dell'ordine uscendo dalla vostra famiglia, specchio a tutte le altre di rara concordia, e felicità conjuga-

le; e invadendo e mano a mano tutte le subalterne autorità, e tutte le classi delle persone produceva coi vincoli delle dovute dipendenze, e con la corrispondenza dei vicendevoli uffizj quella cospirazione al pubblico bene, e quella universale armonia, da cui solo la prosperità del governo dipende, e nasce la comune, e la privata felicità.

Non è quindi meraviglia, se il grido delle pubbliche, e domestiche vostre virtù eccitò nell'incomparabile Principe Vice-Re nostro il desiderio di avervi vicino, e se cercò che fidata vi fosse la cura della sua stessa Capitale, e del primo Dipartimento del suo Regno.

Questa ricompensa luminosa resa al vostro merito conforta non poco il dolore della nostra perdita; ed altro conforto pur ne offre la dolce speranza, che voi così vicino all'Augusto Principe vorrete di noi ricordarvi, e di questo Paese; e vorrete voi

zione per la vostra partenza è il pubblico desiderio di voi, e del vostro governo.

Intanto noi vi desideriamo col più vivo sentimento dell'animo lungo non interrotto corso di cose prospere e felici, assicurandovi che la vostra memoria sarà presso di noi in benedizione sino che in noi viverà l'amore di un Governo illuminato e paterno, e che il colmo de' nostri voti sarà che ne sia dato in vostra vece uno che vi somigli.

99 c 4124